

Seco, Olivetti arrotonda la partecipazione: quota salita al 9,6%

Ict

Acquistato il 2,6% dal Fondo italiano di investimento
Accordo fra le due società

Andrea Biondi
Carlo Festa

Olivetti arrotonda la sua partecipazione in Seco, centro di eccellenza nel campo dell'innovazione tecnologica e dell'Internet of Things approdato al segmento Star di Piazza Affari la scorsa primavera.

Olivetti era entrata in sede di Ipo con il 7% del capitale e ora, a quanto verificato dal *Sole 24 Ore*, si porta con il 9,6% in prossimità del 10 per cento. A cedere il pacchetto del 2,6% di azioni, tramite Mediobanca, è stato il **Fondo Italiano** d'Investimento che rimane comunque socio con il 7,3% circa del capitale tramite il Fondo Fitec. Il passaggio delle quote è avvenuto ai blocchi in concomitanza con l'annuncio della partnership strategica siglata fra Seco e Olivetti. L'accordo siglato tra le due società è pluriennale e prevede un lavoro congiunto per lo sviluppo e la commercializzazione di hardware e software intelligenti a supporto dell'accelerazione dei processi di digitalizzazione delle aziende e della Pa. Il passaggio delle quote ha avuto come consulenti legali Curtis e White&Case.

Sempre questa settimana la società di Arezzo (76,1 milioni di ricavi e utile di 5,5 milioni nel 2020) ha ragguagliato il mercato sul portafoglio ordini annunciando che nel solo

mese di luglio a raccolto nuovi ordini per oltre 20 milioni di euro, di cui il 37% da clienti Usa. «Siamo entusiasti di iniziare questa collaborazione industriale con Olivetti e con il Gruppo Tim. Oggi più che mai l'esigenza di digitalizzazione è sempre più diffusa in ogni ambito industriale, e l'unione delle tecnologie di Seco e Olivetti con la forza della rete commerciale di Tim rappresenta un'opportunità unica», ha dichiarato Massimo Mauri, Ceo di Seco.

Quanto a Olivetti (193 milioni di ricavi e 6,3 milioni di rosso nel 2020), nel solco del piano strategico 2021-2023 di Tim "Beyond connectivity" le è stato riconosciuto il ruolo di "Digital Farm IoT" del Gruppo. Nel business plan lanciato a fine febbraio dall'ad Luigi Gubitosi c'è l'obiettivo di abilitare tutti i servizi digitali che nascono dalla connettività puntando sulla convergenza tra le diverse fabbriche prodotte (Noovle per il cloud e i data center; Sparkle per i servizi di rete internazionali; Telsy per la cybersecurity; Timvision come aggregatore di contenuti per l'entertainment). In quest'ottica a Olivetti è stato dato un ruolo centrale nell'Internet of Things «Siamo convinti che la digitalizzazione, l'Internet delle cose e l'intelligenza artificiale rappresentino delle opportunità fondamentali per lo sviluppo e l'aumento della competitività delle imprese italiane», ha dichiarato Giovanni Ronca, Presidente di Olivetti. La partnership con Seco crea ora «un partner primario per cogliere un'opportunità imperdibile di sviluppo ed evoluzione digitale» anche grazie «a quanto il Pnrr, in tali ambiti, mette oggi a disposizione», ha dichiarato Roberto Tundo, ceo di Olivetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

